

3.4. Intervista ai curatori artistici del programma

Negm Al Din Hashem è uno degli autori del programma.

Qual è il vostro modo di lavorare?

Il nostro modo di lavorare è quello di trattare il programma come un vero programma televisivo. Gli unici dati documentati sono la registrazione delle puntate e il concerto finale della settimana, in cui si sceglie chi deve uscire e che dura tutto il mese del Ramadan.

Negm è anche un talent-scout e fa parte della commissione che cerca i “munshed”. Questo per quanto riguarda le prime tre edizioni, perché nella quarta venivano spediti i cd alla giuria la quale, quindi, sceglieva i candidati senza andare a cercarli direttamente.

Il numero dei candidati è aumentato esponenzialmente di anno in anno e quindi di edizione in edizione . Visto il successo che stava avendo la trasmissione, i rappresentanti di alcuni Paesi hanno cominciato a proporsi come sponsor per poter far sì che la trasmissione si svolgesse nella loro città.

Ad esempio, il produttore siriano *Ammar Rifai* ha proposto di organizzare un Festival scegliendo i cantanti, dando, poi, alla tv il compito di diffondere il programma organizzato interamente da lui.

Ecco perché il grande numero delle persone interessate a partecipare alla trasmissione ha, quindi, attirato anche una grande mole di sponsor che si sono proposti nel finanziamento del programma stesso.

C'era così tanta gente interessata a partecipare che ci sono stati problemi di sovraffollamento negli alberghi, come era già successo allo Sheraton in Tunisia Così per la terza edizione si è preferito non svolgere le selezioni all'interno degli alberghi. C'era gente che veniva anche da 1000 Km di distanza dovendo per questo arrivare

anche diversi giorni prima e attraversando il deserto dell'Algeria o dalla Giordania. Sono venuti da posti isolati e lontani da cui è difficile spostarsi, molte volte arrivavano senza avere un alloggio, né un punto di appoggio e dovendo sostenere, così, anche forti spese. E' stato così per tutte e tre le edizioni. E dalla prima edizione, come se fosse stato qualcosa che la gente aspettava da tempo, una specie di istintivo bisogno, è stato subito un grande successo. Ma non dappertutto è stato così, forse anche per una questione di pubblicità sbagliata, ma in ogni caso è stata da subito un'esperienza forte. Alcune tv satellitari hanno chiesto di trasmettere le puntate in diretta telediffusione o interconnessione, per esempio il canale di *Mishari Al-Efasi* che ha trasmesso la trasmissione in diretta. Questa è una prova vera del successo di questo programma, specialmente nella prima edizione. Già dalla prima edizione i fans erano davvero tanti e in numero tale che raramente si trovano in altri programmi televisivi.

Per esempio al concerto finale della prima edizione svolto a teatro aperto nel centro della città accanto al canale di *Kasbà*, la gente saliva sopra al cavalcavia per poter seguire il programma. Dentro e fuori del teatro una folla si accalcava per poter seguire il programma.

I partecipanti alle selezioni erano professionisti o semplicemente a livello amatoriale?

È variabile. Generalmente o non professionisti erano in numero maggiore, ma anche tanti professionisti conosciuti e famosi che meravigliavano il pubblico. Come Per esempio *Muetasem Bellah al asali*. Noi abbiamo cercato di scegliere una via di mezzo tra chi era molto famoso e chi non aveva alcuna esperienza. Persone preparate, ma non ancora avviate a livello discografico. Persone con una buona base musicale. I media arabi hanno seguito l'avvento, le Tv hanno seguito da vicino le selezioni. In Giordania hanno ospitato la commissione in modo molto piacevole con i giornalisti che facevano interviste alla commissione. Un'altra cosa importante è stata come è

stato accolto il vincitore dal pubblico. Con uno stuolo di fans che lo aspettava all'aeroporto e anche in seguito sono stati ripresi dalle videocamere che hanno documentato questa accoglienza che avvenuta anche a livello dei politici. Molti di quelli che hanno vinto hanno iniziato da qui la loro carriera vincendo borse di studio e continuando il loro percorso. La televisione tuttora segue chi ha vinto che quindi si trova ancora sotto i riflettori. Loro vengono anche invitati nelle trasmissioni successive come ospite. Quindi non è tutto finito nel programma, ma si crea una situazione culturale che comprende anche quella islamica e quella dei *munshed*, un'arte di valore.

Dopo la prima edizione, il governatore di Al-Sharjah ha ospitato il cast del programma con la commissione e i partecipanti e questo è un sintomo del successo che ha avuto il programma. Ha ringraziato tutti e ha fatto foto con loro. Anche dopo la seconda edizione li ha ospitati nel suo palazzo privato. Questo ha dimostrato la familiarità che si era instaurata. Hanno cenato insieme, senza giornalisti ed in modo naturale e non formale, anche nel modo di vestirsi.

Nel concerto del fine settimana sono stati montati dei maxi schermi all'esterno del teatro per permettere alla gente che affollava l'esterno di poter assistere alla puntata. Il pubblico veniva anche da molto lontano per seguire i propri beniamini. In un'intervista che è stata raccolta un uomo che veniva da Abu Dhabi, capitale degli Emirati a circa 300 km di distanza da Al-Sharjah, ha avuto un incidente con la macchina e racconta di aver sbrigato le pratiche assicurative il più in fretta possibile per poter arrivare in tempo al suo importante appuntamento. Anche gruppi musicali conosciuti venivano da lontano, senza essere invitati, per poter assistere a questo fenomeno. Non solo, questi *munshed* hanno chiesto di poter partecipare come ospiti della serata, addirittura a loro spese, e in apparizioni di pochi minuti.

E la direzione come ha trattato questo caso?

La direzione è indipendente e ha piena libertà di scelta, quindi noi scegliamo sempre il migliore e la selezione dei cantanti è veramente molto rigida. Non esistono raccomandazioni, anche all'interno della commissione stessa che deve concordare sulla scelta dei cantanti. Per esempio se mandano il commissario a scegliere i cantanti siriani, lui sceglie i più bravi in Siria, ma poi c'è un'ulteriore selezione se, da un'altra parte, vengono scelti siriano che per esempio abitano in Giordania. Il siriano che ha vinto infatti non era residente in Siria, ma in Arabia Saudita. Un altro era un marocchino venuto dall'Italia. Questo riflette la società araba.

Il *munshed* è quello che vogliamo far conoscere. Lui non è un personaggio meschino, isolato dal mondo e ignorante..ma anche se lo fosse noi ne vogliamo trasformare la fisionomia e renderlo una persona moderna e al passo con i tempi. Nella quarta edizione la selezione è stata fatta anche tramite internet e questo ha dimostrato la modernità del programma ed ha significato un risparmio notevole di tempo.

Come mai tutte queste polemiche del pubblico nei confronti della commissione?

La commissione è permanente in tutte le edizioni

Come avete trattato questa questione?

I membri della commissione sono i simboli dell'Inshad, sono quelli che hanno creato qualcosa, hanno segnato un'era, che hanno lasciato un'impronta. Due di loro sono siriani, ma questo non ha avvantaggiato i partecipanti siriani. La dimostrazione è che *Al Asali* non è arrivato neppure al terzo posto, nonostante sia bravissimo.

La votazione che fa il pubblico la fa in base alla bravura del cantante o in base al paese?

In base al paese, infatti il cantante egiziano è uscito perché generalmente gli egiziani non mandano molti voti

Significa che gli egiziani non sono interessati a questo tipo di programma o non è stata fatta una buona pubblicità in Egitto? Per esempio gli egiziani non partecipano mandando sms nemmeno in altri programmi?

Si in altri programmi si, ma l'Egitto ha 80 milioni di persone.

Ma l'1% è interessato sono 800.000 persone che mandano un voto.

L'aspetto economico conta molto. Gli sms sono molto cari (quasi 1\$ l'uno) e questo è troppo per gli egiziani. Dall'altra parte forse è vero che sono meno interessati di altri paesi, infatti per esempio nello Yemen c'è la stessa situazione economica, ma forse c'è anche un maggiore campanilismo per cui anche una maggiore partecipazione. Il voto del pubblico è molto importante, se la percentuale del pubblico che vota fosse più alta anche di poco, quelli che sono usciti avrebbero potuto rimanere con il supporto dei voti della commissione.

Che vantaggi che hanno avuto i partecipanti dopo il programma?

per esempio *Moahmmed Zaki*, un partecipante della prima edizione è diventato un presentatore di un programma televisivo.

Abbiamo pensato di organizzarci internamente per lo sviluppo dell'Inshad, ma gli impegni sono tanti. Abbiamo pensato anche di fare un coro proprio del programma invece di avere sempre un coro esterno. Ho fatto io la proposta.: creare noi un coro che lavora per noi che si auto finanzia facendo cd, etc. non abbiamo però trovato le risorse umane adatte per poterlo fare, ma ho ancora questa idea e sto proponendo a vari enti di creare un'accademia per l'Inshad. Con *Ahamad Abu Kater*, un membro della commissione e un *munshed* famoso è anche un imprenditore ed è residente a Al-Sharjah che un luogo adatto per sviluppare questo tipo di progetto stiamo provando a fare una accademia che produca libri, cd e che insegni canto. Deve essere una risorsa per gli studiosi interessati alla cultura islamica e all'Inshad.

Che cosa Le ha dato questa esperienza?

Un interesse maggiore verso l'Inshad, relazioni con le case di produzione, discografiche, con i cantanti, contatti con molte persone del campo in vari paesi.

Come funziona con i diritti d'autore?

I diritti non sono riservati, perché il nostro obiettivo è quello di raggiungere un numero il più ampio possibile di persone.

Come è si è evoluta la scenografia e la fotografia nel corso delle 4 edizioni?



Al-Shaieb Ibtisam¹ : questo è un rischio per noi perché alcuni ci accusano sempre di perdere il senso dell'Inshad avvicinandoci troppo alla musica moderna.

La storia è cominciata con un programma di cui ero io la regista e che si chiamava 'AZAB AL ALHAN ("Le dolci melodie"). Sono stata una delle prime a produrre canto islamico in modo diverso. Ho prodotto anche un videoclip, il primo dell'Inshad, che si chiama "al darir" (non vedente). Sono stata la prima donna in Arabia Saudita a fare un video clip per il cantante saudita *Mshari Al Gafari*. E' stato anche il videoclip presentato nell'importante canale privato "Rotana". Mi sono appassionata molto all'Inshad. Sto cercando di capirlo da vicino, studiando scale e solfeggio. Quando abbiamo iniziato questo programma, abbiamo creato due gruppi, un team artistico e uno direttivo. Noi ci siamo occupati della parte artistica. Nella prima edizione c'erano due team di registrazione per due differenti tipi di riprese uno esterno e l'altro interno. Nelle edizioni successive abbiamo fatto contratti con ditte private e specializzate. Nella prima edizione venivano ripresi i cantanti nelle loro attività giornaliere dando spazio alle loro esibizioni per permettergli di farsi conoscere dal pubblico. Alla fine della settimana c'erano le selezioni. In tutte queste attività è stato studiato l'aspetto artistico: come presentare i cantanti attraverso l'uso migliore delle luci, dei microfoni, del coro. C'era una vera progettazione dietro ogni aspetto. All'inizio per noi era un'esperienza

¹ Direttrice del dipartimento dei registi in televisione Al-Sharjah fonte foto <http://www.albayan.ae/economy/1193842912844-2007-11-08-1.805988> .

completamente nuova, soprattutto negli esterni e quindi nel contatto con il pubblico. Addirittura c'era una camera che seguiva direttamente i cantanti e li accompagnava nel loro percorso. All'inizio era una semplice intervista, poi, vista l'affluenza e l'interesse del pubblico, siamo arrivati a registrare il resto delle puntate al teatro del *Kasba*, utilizzando i nostri mezzi tecnici. Invece per il concerto del fine settimana abbiamo contattato una ditta specializzata che si è occupata anche della scenografia, provando con i cantanti per giorni e fino alle 4 del mattino. Io mi mettevo seduta a discutere con lo scenografo, il tecnico delle luci e quello del suono sugli aspetti logistici e tecnici: i componenti e la posizione del coro, il numero dei microfoni, i riflettori, gli spot o la differenza delle luci per il cantante e quelle per la commissione, il ruolo del presentatore. Il nostro obiettivo era quello di riutilizzare nel futuro i pezzi più belli e ritrasmetterli in occasioni speciali o produrre dei cd da regalare agli ospiti nelle edizioni successive o ai governatori dei vari Paesi. Alla fine abbiamo registrato la puntata nel teatro grande. Abbiamo utilizzato il playback per esempio per le canzoni degli ospiti o per l'"ensemble" (la canzone che tutti i cantanti cantano insieme).

Negm aggiunge: quando il governatore ha visto questo successo ha voluto spostare lo spettacolo dal teatro del *Kasba*, nel centro della città, al teatro della città universitaria. Secondo me questo ha valorizzato ancora di più l'Inshad ospitandolo nel luogo della cultura, della scienza. Chi è andato, è andato appositamente per vedere lo spettacolo. Non è gente che si è fermata per caso come quella del teatro in centro. Il teatro della città universitaria, infatti, è a quasi 30 Km di distanza dalla città. In più, bisogna considerare che eravamo nei giorni del Ramadan. All'inizio avevamo paura per lo spostamento dello spettacolo, proprio per questi motivi, e abbiamo messo indicazioni stradali per raggiungere il posto. Tutti erano scettici sulla decisione del governatore. Il primo giorno eravamo molto preoccupati: fino a 10 minuti prima dell'inizio dello spettacolo, il teatro era quasi vuoto, poi,

improvvisamente, è arrivata la gente ed ha riempito tutti gli spazi, tanto che abbiamo dovuto mettere maxi schermi nelle hall.

Lei ha spesso nominato la parola paura durante l'intervista. Di che cosa avevate paura in realtà?

Al-Shaieb : è vero. Il grande numero di programmi nuovi durante il mese del Ramadan, le serie televisive, attirano parecchie persone. I canali sono davvero tanti. Ce ne sono alcuni soltanto di musica e a questo bisogna aggiungere i comportamenti sociali diversi durante il Ramadan. Il rischio era che stavamo proponendo musica legata all'Inshad. Se fossero stati cantanti famosi, probabilmente avremmo potuto anche far pagare il biglietto per entrare a teatro. Per questo tipo di manifestazione, al contrario, la gente avrebbe potuto semplicemente seguire il programma da casa, invece, l'affluenza a teatro è stata altissima. I motivi che hanno spinto la gente a venire sono stati vari. C'è stata gente venuta appositamente a vedere un cantante o qualche membro della commissione. Hanno voluto fare foto con loro. Qualcuno è venuto semplicemente per vedere dal vivo un ospite.

La serata con la partecipazione del canale *Tuiur Al Ganne* è stata veramente affollata. La gente si accalcava e spingeva. Non eravamo preparati a questo.

Anche noi, comunque, abbiamo fatto un buon marketing per attirare il pubblico a teatro. Abbiamo allestito, per esempio, una mostra fotografica con gli scatti più belli della prima edizione e prodotto e regalato gadget al pubblico.

Fino alla quarta edizione. La prima serata, mezz'ora prima dell'inizio, il parcheggio del teatro era già pieno e il teatro ospita più di 1500 persone.

La cosa interessante è che noi lavoriamo nel campo della musica islamica dove ci sono pregiudizi e visioni diverse della donna. Ma la direttrice dei registi è una donna

ed anche la direttrice dell'ufficio stampa e quella della scenografia sono donne. Sono cittadine degli emirati.

Come La guarda la gente, Lei che è una donna e non ci sono molte donne che fanno questo lavoro?

Al-Shaieb : non è così...è il contrario!

Non era un attacco. La Sua risposta è la dimostrazione che la cultura araba, pur valorizzando le forme d'arte elevate, è ancora legata a certi schemi d'ordine religioso. Lei sta facendo una cosa molto importante e che ha un valore, ma c'è gente che ancora attacca questo tipo di lavoro a maggior ragione se fatto dalle donne.

Al-Shaieb : si, ma io ci ho creduto molto e ci ho lavorato sodo.

Come?

Al-Shaieb : ho seguito la selezione dei cantanti in prima persona, Ho archiviato i candidati, uno per uno, secondo una classifica, lasciando gli ultimi come riserva. Anche nella commissione finale, quella della quarta edizione, sono stata molto presente, selezionando i cantanti che riuscivano davvero a bucare lo schermo.

Ritorniamo al discorso precedente. Come si è comportata la società con Lei?quali sono stati i commenti?

Al-Shaieb : io non sono conosciuta di persona per la strada, ma la gente sa che lavoro alla televisione di Al-Sharjah che è quella che si occupa dell'Inshad e mi chiamano per chiedermi se quest'anno andrà in onda il programma, quali cantanti ci saranno. Oppure mi chiamano per sapere come possono partecipare e quali sono le modalità per poter venire. Mi fanno anche domande molto specifiche come per esempio quali sono le nazioni che parteciperanno e perché altre nazioni non hanno partecipato o perché è stato eliminato un cantante invece di un altro. Quando eravamo in ritardo con la pubblicità, la gente era in ansia e mi chiedeva il motivo.

Questo dimostra che la gente riusciva a parlare con me come se io fossi un uomo e questo significa che accettano il mio lavoro e, anzi, lo supportano.

Quando sono arrivato a Al-Sharjah ho incontrato molta gente e ho parlato con loro.

Non tutti conoscevano il programma, pur essendo credenti. Mi sa spiegare il motivo?

Al-Shaieb :forse perché non guardano la televisione di Al-Sharjah. Molti sono impegnati nel lavoro. Noi, comunque, abbiamo fatto un'ottima pubblicità sia in televisione che nei giornali e teniamo costantemente informato il nostro pubblico.

Non intendo che è stata fatta una cattiva pubblicità. A me per esempio è arrivata, nonostante io sia residente in Italia...

Al-Shaieb : un 10% degli abitanti di Al-Sharjah non sa che esiste questo programma, ma stiamo parlando del 10% delle persone che vengono qui per lavorare da altri paesi, quindi è una percentuale non indicativa.

Probabilmente, comunque, un altro motivo può essere la coincidenza con il mese del Ramadan, durante il quale ci si dedica al digiuno, alla preghiera e non si ha tempo per la televisione.

La mia famiglia non guarda questo programma perché ha altri interessi!

Negm aggiunge: noi cerchiamo di presentare i *munshed* in modo televisivo, curando il loro aspetto. L'obiettivo è quello di superare l'immagine infelice che si ha del *munshed*. Cerchiamo di selezionare anche i loro vestiti tradizionali che riflettono una cultura islamica piena di tradizioni, arte, bellezza e che varia di paese in paese. La dimostrazione del cambiamento che siamo riusciti a ottenere è che molte altre televisioni hanno seguito il nostro esempio, avvicinando la musica sacra a quella profana in forma moderna. Ora moltissimi canali trasmettono l'Inshad. Addirittura lo utilizzano per i Jingle pubblicitari. Noi siamo stati i pionieri di tutto questo. Mia zia mi ha chiesto di usare i Jingle dell'Inshad della radio nella suoneria del suo cellulare! Siamo felici che gli altri stiano imitando il nostro lavoro. Il nostro obiettivo era quello di diffondere l'Inshad e l'abbiamo raggiunto. Sono stati creati molto altri festival

come il nostro, in diversi paesi. La gente ha cominciato ad avere una vera coscienza dell'Inshad. Lo dimostra partecipando a queste manifestazioni.

Qual è la politica religiosa della vostra televisione? come vi regolate o vi regolerete con l'uso degli strumenti, per esempio?

Al-Shaieb : non useremo mai gli strumenti

E' una scelta vostra o governativa?

Al-Shaieb : è una scelta degli Emirati Arabi. Ma ci sono alcune eccezioni. In passato, ricordo di non aver mai utilizzato musica strumentale. Io sono stata la prima a farlo e in molti mi hanno dato contro. Il governatore non ha detto niente, ma nell'Inshad non abbiamo mai usato gli strumenti e non abbiamo intenzione di farlo. Nonostante questo, abbiamo dimostrato di avere un prodotto artistico di qualità. Ci sono state comunque discussioni sul fatto di utilizzare almeno le percussioni, ma poi abbiamo deciso di no. A Dubai, per esempio, hanno utilizzato la musica strumentale, ma non hanno avuto successo e si sono fermati alla prima edizione, nonostante i premi fossero molto alti. Ci sentiamo i pionieri di questo modo di presentare l'Inshad.

In altri programmi utilizzate la musica strumentale?

Al-Shaieb : si ma non musica da ballo. La utilizziamo soprattutto per la pubblicità e abbiamo cominciato a farlo quest'anno. A volte poi togliamo del tutto la musica strumentale e la sostituiamo con altri effetti sonori, per esempio i suoni della natura. Le volte che usiamo musica è quella digitale e non strumentale.

Voi utilizzate le voci corali come base. In questo modo ci si avvicina al suono dell'organo in chiesa, specialmente per quel che riguarda l'armonia che parte dall'armonia orientale classica, con l'utilizzo dell'unisono, degli ottavi e delle quinte fino ad arrivare all'armonia occidentale che utilizza, invece, le cadenze, la modulazione, gli accordi alternati, ecc.

Al-Shaieb : è vero. Noi a volte facciamo due o tre versioni dello stesso brano musicale, una con il coro, una senza e addirittura una senza effetti sonori. Poi utilizziamo la versione più adatta a quel tipo di programma e argomento.

Quindi è un'operazione di marketing...

Al-Shaieb :si. Una volta ho mandato un videoclip senza effetti sonori, ma per sbaglio è stato trasmesso con l'effetto del mixer finale dello studio. Mi hanno chiamato per chiedermi perché c'erano questi effetti sonori, allora l'abbiamo controllato, abbiamo capito qual'era stato il motivo, così l'abbiamo risolto. In ogni caso per noi non è importante usare semplicemente la musica, il nostro scopo è quello di arrivare, con la nostra arte, a tutto il mondo, specialmente l'Occidente e mostrare il valore profondo della musica e della cultura islamica che è anche in grado di utilizzare forme e tecnologie moderne, ma adattate alla nostra religione. Cerchiamo di trasmettere l'anima dell'arte islamica. Utilizziamo parole che hanno un valore profondo e che si armonizzano con la natura. Le melodie piacciono, ma quali melodie proporre è la vera questione. Noi stiamo lavorando sul contenuto.

Negm aggiunge: c'è una cosa che ha aiutato molto lo sviluppo dell'Inshad ultimamente: la maggioranza del *munshed* sono persone colte che fanno mestieri nobili e che quindi partono da una base culturale ampia. Moltissimi sono medici, letterati, professori. Hanno fuso la scienza con la religione e l'arte.

Quale sarà il ruolo del munshed in futuro nella vostra trasmissione?

Al-Shaieb : non possiamo parlare dei dettagli dei nostri progetti professionali, ma posso dire, a grandi linee, che abbiamo intenzione di cambiare la visione generale. Rimarrà una competizione tra *munshed*, ma con un nuovo involucro.

Il programma è stato una scuola per i *munshed* stessi, li ha arricchiti, gli ha permesso di conoscere persone di altri paesi, di confrontarsi con loro, di imparare da loro. Hanno anche imparato le tecniche artistiche che prima non conoscevano. Ci sono stati anche seminari tenuti da persone importanti. È diventata una vera e propria

accademia. Il nostro principio, infatti, è quello di rendere i *munshed* strumenti di conoscenza per gli altri.